

IL MONITORAGGIO LA FOTOGRAFIA SECONDO IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE, CARTABELLOTTA

Gimbe: «Bene il Decreto Anziani ma non ci sono risorse aggiuntive»

Ieri audizione in Senato. In Puglia over 75 trascurati

● Le diseguaglianze regionali nell'accesso ai servizi socio-sanitari «non sono più accettabili». Diventa quindi «inderogabile la necessità di colmare questi divari tra Regioni, in particolare tra il Nord e il Sud del Paese». Lo ha detto **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, in audizione alla Commissione Affari sociali del Senato, nell'ambito dell'esame del Decreto Anziani.

«Considerato che il decreto fa riferimento ai Livelli essenziali di assistenza (Lea) e ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps) - ha sottolineato - diventa inderogabile la necessità di colmare inaccettabili divari tra Regioni, in particolare tra il Nord e il Sud, che saranno inevitabilmente acuiti dall'autonomia differenziata. Diseguaglianze che oggi ledono i diritti civili e la dignità delle persone più deboli e più fragili del Paese». Per Cartabellotta «l'assenza di finanziamenti dedicati ai vari interventi fanno, al momento, del decreto Anziani un'eccellente ricognizione di tutte le misure di cui possono beneficiare le persone anziane,

ma la cui attuazione è fortemente condizionata, oltre che dall'emanazione di numerosi decreti attuativi, dalle risorse e dalle rilevanti diseguaglianze regionali».

Secondo il presidente **Gimbe**, «la vera sfida che questo provvedimento lancia è se il Paese è pronto per istituire un Servizio socio-sanitario nazionale, con relativo fabbisogno finanziario, sia perché ormai non è più possibile per i pazienti cronici e gli anziani differenziare i bisogni sanitari da quelli sociali, sia

perché tutte le erogazioni in denaro disposte dall'Inps non hanno vincolo di destinazione e non vengono sottoposte ad alcuna verifica oggettiva. E' cioè impossibile stimare il reale ritorno di salute e di qualità di vita per le persone anziane».

In Puglia, in particolare, emerge con prepotenza il tema degli over 75: a fronte di una media nazionale di 40,2 assistiti non autosufficienti di età superiore ai 75 anni in trattamento socio-sanitario residenziale per 1.000 abitanti, la Puglia risulta sotto

media con 14,9 persone assistite per mille

abitanti. Il dato è contenuto nello stesso rapporto **Gimbe** presentato al Senato nell'ambito delle audizioni del decreto Anziani. A fronte di una media nazionale del 28,4% di deceduti per tumore assistiti dalla rete di cure palliative sul totale di deceduti per tumore, la Puglia risulta sopra media con il 34,3% di assistiti.

Cartabellotta, ad ogni modo, ritiene il Decreto Anziani «un grande passo per rispondere ai bisogni di oltre 14 milioni di persone anziane che, insieme a familiari e caregiver, ogni giorno affrontano difficoltà, disagi e fenomeni di impoverimento economico». Peccato purtroppo che non ci sono risorse aggiuntive. *(red. pp)*

NORD-SUD

Le diseguaglianze regionali nell'accesso ai servizi non sono più accettabili



Peso: 24%